



Strade divise tra Belgrado e Pristina, dieci anni dopo la fine della guerra

→ **CooperaTiVa** È il titolo del programma, andato in onda sulla tv kosovara e sulla serba B92

→ **Due squadre** si sono affrontate in diverse prove. Obiettivo: mostrare che il dialogo è possibile

Un reality per fare pace Serbi e albanesi insieme in tv

Fare pace in un reality. Andato in onda sulla serba B92 e sulla tv del Kosovo, ha visto sfidarsi ragazzi serbi e albanesi. Niente risse e veleni da gettare in pasto all'audience, «CooperaTiVa» ha mostrato il dialogo in tv.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Dieci anni dopo la guerra, le bombe Nato e le espulsioni di massa, si ricomincia con un clic sul telecomando. Un reality politicamente corretto, per dimostrare che serbi e albanesi possono parlarsi, fare squadra. È stato trasmesso sulla

serba B92 e sulla tv del Kosovo, Rtk, titolo «CooperaTiVa», otto episodi a cadenza settimanale. Protagonisti 12 ragazzi tra i 17 e i 21 anni, selezionati sui 200 che si erano presentati. Divisi in due squadre - in ognuna quattro tra serbi e albanesi, più due rappresentanti delle rispettive minoranze - si sono affrontati di puntata in puntata, cercando di incassare il premio finale: niente soldi, un training in Macedonia e a Roma sulla comunicazione non violenta. Non sarà da brivido, ma almeno è una finestra sul mondo per ragazzi cresciuti nel dopo-guerra avvelenato tra Belgrado e Pristina.

L'idea di partenza è esattamente

quella dei reality tradizionali, solo che il meccanismo è rovesciato. L'obiettivo non era fare in modo che ognuno desse il peggio di sé per solleticare un'audience barbarica: i

Terreno neutro

Lingua ufficiale l'inglese
Le riprese in Macedonia
e in Montenegro

Balceni non hanno mai avuto bisogno di reality per mettere in scena i conflitti, la realtà è stata prodiga di suo. I ragazzi di «CooperaTiVa» dovevano superare pregiudizi e stereo-

tipi per lavorare insieme: il risultato aveva valore solo come prodotto di squadra. E così hanno dovuto offrire mele lungo la strada, lavorare i campi e prendersi cura degli animali, trovare il modo per raccogliere fondi destinati a comprare libri per i bambini rom queste le prove. Cantare ognuno nella lingua dell'altro, un'attività particolarmente riuscita. Raccogliere bottiglie di plastica e cartacce sulla spiaggia di Ada Bojana per trasformarle in sculture.

È il primo tentativo del genere che vede serbi e kosovari albanesi insieme. Ed ha una dichiarata natura politica. A promuovere il programma è stata l'ong Fractal di Bel-